

ORDINE INGEGNERI DI FIRENZE
INCONTRO 30 GIUGNO 2008
CERTIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI

Presenti:

Ordine di Firenze: Maurizio Bacci, Alessandro Boschi, Andrea Carmagnini, Stefano Corsi, Giovanni Fratini, Alberto Giorgi, Francesco Grasso, Alessandro Lavorini, Lorenzo Lupi, Giancarlo Mariani, Giorgio Neri, Ferdinando Paci, Davide Pacini, Massimo Pepe, Lucia Recchia, Mirella Sarti, Andrea Smorti

Ordine di Prato: Giovanni P.P. Hyeraci

Ordine di Pistoia: Roberto Monfardini

Ordine di Arezzo: Michele Isacchi

Ordine di Lucca: Giovanni Ciancaglini

Regione Toscana: Edo Bernini, Riccardo Guardi

Bernini relaziona ai presenti dell'incontro già tenuto con l'Ordine degli Architetti e informa che seguiranno incontri anche con l'Ordine dei Geometri ed dei Periti.

Quindi illustra la situazione normativa attuale nel nostro paese relativa alla certificazione energetica degli edifici. Sottolinea che ancora non c'è un procedura per effettuare tale certificazione, ad eccezione di rari casi (es. casaclima).

Guardi ricorda che, allo stato attuale, normativamente esiste il Decreto Ministeriale sull'efficienza energetica e la certificazione, ma ancora il Governo non ha emanato i decreti attuativi. Inoltre aggiunge che, come Regione, la Toscana ha recepito la Direttiva Europea, attraverso la Legge Regionale n. 39 del 24/02/2005, ma non ha ancora emanato ulteriori norme in merito alla questione.

La Regione Toscana ha stilato alcune pagine, distribuite ai presenti, dove vengono elencate le fondamentali problematiche da affrontare, che la Regione Toscana si è prefissa di risolvere entro autunno.

Boschi chiede chiarimenti sul criterio per la selezione delle figure professionali che potranno eseguire le certificazioni energetiche degli edifici. Sottolinea come, a suo parere, sarebbe opportuno selezionare i professionisti, non solo mediante il titolo, ma anche attraverso la loro esperienza nel settore, ritiene infatti che un corso non possa essere esaustivo per la formazione di questa figura professionale. A titolo di esempio un perito agrario, che non abbia esperienza nel settore dell'edilizia e degli impianti, con un corso di 40 ore, difficilmente potrà avere la formazione per essere un "buon certificatore".

Ciancaglini sottolinea come la medesima preoccupazione sia emersa anche in Federazione. Evidenzia come la certificazione energetica degli edifici sia una lavoro che si innesta su precedenti esperienze professionali. I professionisti, che si occuperanno di eseguire tale attività, dovranno

avere un'ottima capacità di analisi del sistema edificio/impianto, difficilmente acquisibile con un breve corso.

Bernini in risposta indica la difficoltà, da parte della Regione, ad abilitare, ad esempio, solo ingegneri ed architetti. Le pressioni dalle altre categorie di professionisti sarebbero troppo alte. Un'ipotesi potrebbe essere quella garantire l'abilitazione a ingegneri e architetti senza corsi, ai periti richiedere di integrare con un corso ad es. di 50 ore, ai geometri di integrare con un corso ad es. di 100 ore, agli agronomi di integrare con un corso ad es. di 150 ore.

Guardi informa che il Ministero si è posto anche il problema del numero dei certificatori ed ha vagliato l'ipotesi della figura del "certificatore misto", ovvero un certificato può essere firmato da più professionisti.

Guardi comunica inoltre che la Regione Toscana ha effettuato diversi incontri con il Ministero al fine di arrivare a definire i requisiti degli esperti a cui verrà affidata la certificazione energetica degli edifici. Il criterio sarà a punteggio.

Boschi in merito chiede chiarimenti sull'assegnazione dei punti, se questa avvenga secondo il tipo di laurea o secondo quale altro sistema.

Bernini risponde che il criterio dei punti, proposto dal Ministero, è secondo lui concettualmente molto valido. I criteri di assegnazione dei punteggi non sono però ancora stabiliti, è però certo che non si limiteranno al solo titolo di studio. Bernini evidenzia la difficoltà nella scelta dei criteri e dei requisiti minimi.

Ciancaglini chiede se stabiliti i criteri per la lista dei certificatori, sarà la committenza a scegliere il professionista o dovranno essere costituite le terne.

Bernini afferma che, non essendo un'attività di collaudo, non c'è necessità di costituire le terne. Il certificatore scelto in base alla terna non garantisce di più di una certificazione fatta da un soggetto segnalato dal proprietario.

Bernini sottolinea anche la necessità di individuare l'ente controllore.

Bernini fornisce alcune informazioni sulla certificazione per le compravendite. Afferma che non sarà la Regione direttamente a gestire la procedura e che il procedimento sarà analogo a quello utilizzato per la detrazione del 55% per le spese di riqualificazione energetica degli edifici esistenti, ossia verrà predisposto un modulo da compilare, che dovrà essere spedito in modalità elettronica ed il controllo sarà effettuato ad estrazione.

Boschi sottolinea la volontà, da parte degli Ordini degli Ingegneri della Toscana, di dare il loro contributo nella risoluzione della questione "certificazione energetica degli edifici", negli aspetti tecnici.

Bernini afferma che la Regione è felice di tale volontà e che probabilmente dovrà essere organizzato un altro incontro per affrontare alcuni punti.

Bacci chiede chiarimenti sulle differenze, nei criteri di certificazione, che si avranno fra singola abitazione e struttura più grande. A suo parere infatti esiste il rischio di andare o su un sistema

standardizzato o su una completa assenza di regole e criteri predefiniti. In entrambi i casi si incorre, soprattutto per edifici di grandi dimensioni, nel rischio di analisi troppo superficiali.

Bernini risponde che sono tutte questioni da affrontare. È necessario innanzitutto partire dalla definizione di intervento complesso, che già di per sé non è cosa banale. Poi è opportuno fare una differenziazione fra edificio semplice e complesso ed inoltre è necessario lavorare sulla diversa tipologia di intervento:

1. progettazione di nuovo edificio, dove il certificatore partecipa dall'inizio;
2. interventi sull'esistente, con riqualificazione energetica;
3. compravendita che non comporta modifiche (assenza di interventi).

L'obiettivo comune è ridurre i consumi energetici. Per ottenere ciò sugli edifici di nuova costruzione ovviamente sarà possibile intervenire su tutti gli elementi edilizi e impiantistici, per gli edifici esistenti questo non sarà possibile, negli interventi dovrà comunque essere perseguito lo stesso obiettivo. Uno strumento valido è associare la certificazione energetica alla detrazione Irpef del 55%.

Giorgi consegna a Bernini e Guardi un documento "Notazioni su possibili argomenti oggetto di interventi" elaborato dal Consiglio dell'Ordine.

Inoltre comunica la necessità di rivedere le liste degli esperti dell'Ordine degli Ingegneri per aggiornarle e inserire le nuove liste necessarie per coprire le nuove figure professionali emerse con le nuove normative.